



L'EVENTO di FINE ANNO del LAGO di GARDA

## RICONOSCIMENTO

a

## MARIO PIAVOLI

Nato a Desenzano del Garda nel 1970, è uno dei cantori di questa terra. Nei suoi film attinge come linfa all'ambiente, alle storie e ai volti della gente dell'anfiteatro morenico del Garda, un mare di colline dolcissime, che ha la bellezza di un corpo femminile, un richiamo perenne all'amore ed alla vita.

E tale paesaggio è per lui come il grembo accogliente di una madre che ha imparato a conoscere fin da bambino, fin da quando si trovò a curare la fotografia e il montaggio de "L'orto di Flora" del padre o parte del film documentario "Terra Madre" diretto da Ermanno Olmi.

Coordina anche speciali corsi e laboratori sul linguaggio audiovisivo, rivolti a studenti e personale docente delle scuole medie e superiori.

Importanti alcuni sui documentari realizzati con la Zefirofilm tra cui:

- nel 2005: "Paramatti, la casa di tutti... i colori" che vince il Premio Libero Bizzarri;
- nel 2007: "Racconti di terra e di Fiume", che ottiene una menzione speciale della Giuria al Festival antropologico di Budapest;
- nel 2010: "Lanfranco Colombo. La fotografia e il chiodo" con la partecipazione di Philippe Daverio.

Ha inoltre realizzato il documentario "Falegnami e carpentieri nell'età del bronzo - Le palafitte nei siti Unesco di Bande di Cavriana e Castellano Lagusello", ricevendo ex aequo il Premio Paolo Orsi per la migliore realizzazione cinematografica. Il documentario illustra le fasi essenziali del lavoro, le tecniche costruttive e la fedele ricostruzione di alcuni elementi delle strutture abitative di una popolazione diffusa nell'Italia settentrionale migliaia di anni fa.

È in virtù di questa esperienza di fotografo, filmmaker, insegnante - educatore e di poeta dell'immagine che merita dunque un significativo riconoscimento.